

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia
SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

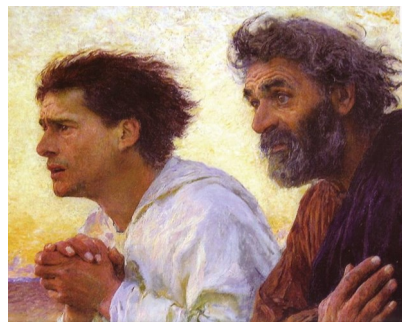
COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE dell'ASCOLTO"

DOMENICA 15 MARZO 2026

IV DI QUARESIMA

**"CRISTO È
TUTTO PER NOI "**

(S. Ambrogio)



Nel cuore della Quaresima, tradizionalmente legata all'invito a concentrarsi sulla contemplazione della Croce, mettendo in secondo piano il mistero dei santi (tanto che un tempo gli altari e le immagini sacre venivano velati), veniamo ridestati dal dono dell'inizio della causa per verificare



la santità di un giovane che ha vissuto fra noi: Marco Gallo. La sua vicenda ci riguarda particolarmente perché, negli ultimi momenti di vita, ha sfrecciato con la sua moto nei tre paesi che costituiscono la nostra Comunità Pastorale, per poi trovare la morte presso un incrocio a Sovico, dove è stato posto un cippo segnato da un'icona Mariana. Oltre a ciò, alcuni della nostra comunità lo hanno conosciuto tenendone un vivo ricordo. Il luogo della morte non è un caso, perché la

Provvidenza non viaggia mai a caso, ma credo che, come la tradizione della Chiesa ci insegna, il luogo della dipartita di una vita talmente segnata

dalla Grazia, tanto che ne si vuole verificare la santità, non sia solo luogo della memoria ma anche occasione per ciascuno di noi (ne sono riprova le basiliche e i santuari edificati sui luoghi del martirio o della dipartita dei Santi o dove i loro corpi sono conservati, luoghi ritenuti particolarmente segnati dalla Grazia). In che senso? Forse questo luogo potrebbe fin d'ora richiamare ciascuno di noi e reindirizzare la nostra vita ed in particolare questo tempo di Quaresima. Benedetto XVI nell'udienza del 13 aprile 2011 affermava: "I Santi manifestano in diversi modi la presenza potente e trasformante del Risorto; hanno lasciato che Cristo afferrasse così pienamente la loro vita da poter affermare con san Paolo "Non vivo più io, ma Cristo vive in me". Ecco direi che la verifica della Santità di Marco Gallo ha un suo snodo particolare nella frase che scrisse la sera prima di morire di fianco alla Croce posta sopra il suo letto, e che potrebbe indicarci "la presenza potente e trasformante del Risorto": "Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?". Questa è la medesima domanda che ci verrà posta il giorno di Pasqua. Una domanda che dobbiamo sempre più desiderare che abiti i nostri giorni per imparare a cercare Gesù vivo non nelle cose morte, ma nella vita, per essere vivi: vivi con Lui, vivi per Lui, vivi in Lui. Ecco che l'inizio della verifica della santità di Marco Gallo, diventa rilancio e verifica di questa tensione che chiediamo ci abiti sempre, noi che abitiamo i luoghi che hanno visto vivo Marco negli ultimi momenti, fine della vita terrena, inizio della piena fioritura della vita eterna, chiamati dal battesimo a farci abitare dalla medesima tensione, non per caso ma per chiamata, per vocazione. Per questo proponiamo i seguenti testi.

Buona lettura.

don Matteo



Signore, amante della vita,
donami, per intercessione di Marco,
luce e forza
per scegliere ogni giorno dove guardare,
per scegliere Te
e per offrirti tutto di me.
Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam

La santità come ferita aperta, al via la causa di beatificazione di Marco Gallo.



Nato a Chiavari nel 1994, appassionato di sport e montagna, il 17enne negli anni delle scuole superiori ha maturato un cammino di fede all'interno del movimento di Comunione e Liberazione. Nel 2011 ha perso la vita mentre si

recava a scuola in un incidente stradale a Sovico.

Daniele D'Elia - Città del Vaticano.

Il 7 marzo si apre ufficialmente la causa di beatificazione di Marco Gallo. La Chiesa lo riconosce Servo di Dio. Un atto formale, si dirà. Ma prima ancora è una domanda lanciata dentro il nostro tempo. Io non credo ai santini. Non ho mai creduto ai santini. Mi mettono a disagio. Li appiccichiamo sulle tragedie come cerotti sulle ferite che non vogliamo guardare. E poi ci sentiamo a posto. Commossi. Assolti. **Eppure ci sono storie che non si lasciano liquidare. Storie che non si fanno imbalsamare nella retorica. Storie che ti fissano.**

Quella di Marco Gallo è una di queste. Diciassette anni. Una stanza. Un muro. Una frase: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”. Io quella frase l’ho riletta più volte. Non come si leggono le citazioni da calendario. Ma come si leggono le accuse. **Perché è un'accusa.** A noi. Ho visto madri urlare davanti a una bara bianca. Ho visto ragazzi spegnersi senza lasciare traccia, consumati da un vuoto che chiamiamo libertà. Ho visto adulti pieni di parole e poveri di senso. E poi leggo di un ragazzo di diciassette anni che, la sera prima di morire, scrive sul muro della sua stanza una domanda che attraversa duemila anni di storia. E mi si ferma il respiro. Non è una frase pia. È uno schiaffo. **Viviamo in un tempo che consuma i ragazzi e poi si**

commuove. Li riempiamo di rumore, immagini, distrazioni. Li educiamo alla superficie. E quando uno di loro osa fare una domanda vera, lo guardiamo con fastidio. O con una tenerezza condiscendente. Come si guarda un ingenuo.

Fame di verità

Ma che cosa significa, a diciassette anni, rifiutare di cercare tra i morti — nelle abitudini, nelle frasi fatte, nelle ideologie — e pretendere il Vivo? Non è devozione. **È rivolta.** Io non ho conosciuto Marco Gallo. Non ho stretto la sua mano. Ma conosco quell'età. Conosco il peso delle domande quando ti cadono addosso prima che tu abbia imparato a difenderti. Conosco la solitudine di chi non si accontenta. So quanto sia più facile ridere, distrarsi, uniformarsi. Lui no. Non ha fatto gesti clamorosi. Non ha guidato rivoluzioni. È andato a scuola. Ha studiato. Ha vissuto la sua adolescenza come milioni di altri ragazzi. Ma mentre molti cercavano distrazioni per non sentire il vuoto, lui cercava il senso. In concreto. Organizzava aiuto per studenti in difficoltà. Portava amici dagli anziani disabili. Li coinvolgeva. Li provocava. Non li lasciava comodi. **Capite la violenza di questo gesto? In un mondo che insegna a competere, lui insegnava a servire. Frequentava la Scuola di Comunità. Andava a Messa. Si confessava. Meditava il Vangelo. Non per abitudine. Per fame. Fame di verità. E la verità, quando la prendi sul serio, ti cambia il modo di stare al mondo.**

Una vita vissuta con il Vangelo come "questione decisiva"

Ho conosciuto ragazzi che si vergognano di dire che credono. Ho conosciuto adulti che riducono la fede a rito sociale. Ho visto una cultura che tollera tutto, tranne la radicalità. Marco era radicale. Senza urlare. Senza propaganda. Radicale perché coerente. Poi, una mattina del 5 novembre 2011, un incidente stradale ha interrotto tutto. Asfalto. Lamiera. Silenzio. Fine della cronaca. Inizio dell'imbarazzo. **Perché la morte di un giovane è sempre uno scandalo. Ma diventa ancora più scandalosa quando quel giovane aveva osato interrogare la vita. E allora sì, la Chiesa apre la causa. Lo chiama Servo di Dio.** E qualcuno sorriderà. Dirà: un altro santino. Un'altra storia edificante. Ma fermatevi.

Non è santo perché è morto giovane. È morto giovane, e basta.

La domanda è un'altra: come ha vissuto quei diciassette anni? Li ha vissuti come se la vita fosse seria. Come se Cristo fosse vero. Come se il Vangelo non fosse un'opinione tra le altre, ma una questione decisiva. Questo è intollerabile per il nostro tempo. Perché se un ragazzo dimostra che si può vivere così, cade l'alibi. Cade la scusa del "non si può", del "sono giovani", del "più avanti". No. Lui ha scelto adesso. La sua morte è una tragedia. Ma la sua vita è una provocazione. Che cosa ne facciamo di una domanda così? La incorniciamo? La trasformiamo in slogan? La svuotiamo finché non disturba più? O abbiamo il coraggio di prenderla sul serio?

Diffido dei sistemi che addormentano le coscienze. Diffido del potere quando si traveste da consolazione. Diffido anche della religione quando diventa tranquillante. Qui non vedo tranquillanti. Vedo un ragazzo che ha rifiutato l'anestesia.

Una ferita che non si rimargina

C'è una differenza enorme tra credere per abitudine e credere per scelta. La prima è comoda. La seconda è una ferita aperta. In quella stanza Marco non stava ripetendo una formula. Stava combattendo. Con il tempo che gli era dato. Con i limiti della sua età. Con le paure che ogni adolescente conosce e che noi adulti fingiamo di aver dimenticato. La sua storia non è solo spirituale. È politica. Interroga il modo in cui cresciamo i nostri figli. Che cosa offriamo loro? Intrattenimento o senso? Carriere o verità? Sicurezze prefabbricate o libertà di cercare? Non so se diventerà santo. Non è questo il punto. **Il punto è che la sua breve esistenza mette a nudo la nostra lunga distrazione. Un ragazzo ha scritto una domanda su un muro. La mattina dopo è morto. Ma quella domanda è ancora qui. Non consola. Non addolcisce. Ferisce. E forse la santità, prima di essere un'aureola, è proprio questo: una ferita che non si rimargina.**



***Pubblichiamo l'Editto per la Causa
redatto da don Marco Gianola,
delegato episcopale per il processo.***

Sua Eccellenza Mons. Mario Enrico Delpini, Arcivescovo di Milano, ha accolto in data 10 giugno 2024 il *Suppliche Libello*, presentato il 31 maggio 2024 da padre Andrea Mandonico, Postulatore legittimamente costituito nella Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Marco Gallo, laico adolescente, nato a Chiavari (Ge) il 7 marzo 1994 da Antonio e Paola Cevasco.

Egli trascorre i primi tre anni a Casarza Ligure, in diocesi di Chiavari, assieme alle sorelle Francesca, maggiore di tre anni, e Veronica, minore di tre. Marco viene battezzato il 19 giugno nella Parrocchia di San Michele Arcangelo in Casarza Ligure. Cresce in una famiglia unita e con solidi valori cristiani: i genitori fanno parte del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione. A Casarza il piccolo Marco frequenta la scuola dell'infanzia, gestita dalla Parrocchia. Nel settembre 1999 la famiglia si trasferisce ad Arese (MI) e l'anno successivo a Lecco, dove frequenta la Scuola elementare parificata "Pietro Scola". Il Servo di Dio riceve la Prima Santa Comunione l'11 maggio 2003 nella Basilica di San Nicolò a Lecco, ove pure riceve il sacramento della Cresima, il 29 maggio 2005. Dal 2004 al 2007 Marco frequenta la scuola secondaria di primo grado "Massimiliano Kolbe" in Lecco.

Nel settembre 2007 Marco inizia il Liceo scientifico "Don Gnocchi" a Carate Brianza. All'interno del Liceo, egli diventa presto un punto di riferimento: **invita i suoi amici a partecipare ad iniziative per l'aiuto scolastico ai ragazzi di Biassono e Inverigo (MB) e gli incontri con loro terminano sempre con una breve catechesi. Alla domenica pomeriggio li invita a fare compagnia agli anziani disabili dell'Istituto don Orione di Seregno (MB). La sua leadership, vissuta con fede profonda e gioiosa, testimonia a tutti che seguire Gesù è la fonte della vera felicità.**

Dal 2008 alla morte, il Servo di Dio frequenta regolarmente la Scuola di Comunità di GS, espressione del movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione; in modo graduale si inserisce pienamente nel predetto movimento, dove viene educato alla vita

cristiana ch'egli alimenta con la meditazione del Vangelo e con una intensa vita sacramentale attraverso la partecipazione all'Eucaristia e la celebrazione del sacramento della Riconciliazione. Nel 2009 la famiglia si trasferisce a Monza.

PERCHE' CERCAVE
TRA I MORTI
COLUI CHE E' VIVO?



Il 5 novembre 2011, mentre si reca a scuola, Marco rimane coinvolto in un grave incidente stradale, presso Sovico (MB): viene investito e muore. La sera prima aveva scritto sul muro della sua camera, accanto al crocifisso: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo?”. Il 7 novembre viene celebrato il funerale nel Duomo di Monza. Il giorno seguente la salma del Servo di Dio è trasferita a Casarza Ligure, dove viene celebrata l'Eucarestia, alla presenza delle spoglie mortali di Marco, a cui segue la sepoltura nella cappella di famiglia nel cimitero locale. Dall'anno seguente fino ad oggi, il primo di novembre si fa memoria della nascita al Cielo del Servo di Dio con un pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Montallegro (Diocesi di Chiavari) e qualche giorno dopo nel Duomo di Monza: ciò che meraviglia è la partecipazione, in costante crescita, di centinaia e centinaia di persone, specialmente di giovani, provenienti da realtà ed appartenenze ecclesiali diverse. Il Cardinale Angelo Scola, Arcivescovo emerito di Milano, in una meditazione tenuta in occasione degli Esercizi Spirituali di Avvento, predicati ai giovani della sua Diocesi il 16 novembre 2011, lo propose come

esempio di vita cristiana.

Marco amava la vita, si poneva molte domande e soprattutto aveva trovato nell'amore per Gesù e per il prossimo la fonte della vera gioia. Per questo lasciava in tutti coloro che lo conoscevano una viva convinzione di santità. Tale fama di santità, non essendosi spenta, anzi essendosi consolidata negli anni ha spinto Sua Ecc.za Mons. Giampio Luigi Devasini, Vescovo di Chiavari, a costituirsi attore della causa per ottenerne e seguirne la Beatificazione e la Canonizzazione, secondo le norme della Santa Sede.

Pertanto, conformemente all'art. 43 dell'Istruzione *Sanctorum Mater* del Dicastero delle Cause dei Santi (17 maggio 2007) si invitano tutti i fedeli che abbiano testimonianze significative o scritti del Servo di Dio a presentarle – anche in fotocopia – al competente Servizio per le Cause dei Santi di questa Curia Arcivescovile di Milano (Piazza Fontana,2) e su mandato dell'Arcivescovo di Milano si pubblica all'Albo della Curia Arcivescovile il presente Editto, che rimarrà esposto per un mese.

Don Marco Gianola
Servizio delle Cause dei Santi
Milano, 2 febbraio 2026

Il Vescovo Mario:

«Marco Gallo incoraggia tutti noi alla santità»

L'Arcivescovo ha aperto la fase diocesana della causa di beatificazione del giovane morto a soli 17 anni: «Una tragedia che provoca dispiacere, ma mostra che questa via di santità è percorribile»

di Annamaria BRACCINI

«Celebriamo non la memoria di una persona ammirevole, esemplare e interessante per tanti aspetti, ma una proposta di vita con lo scopo di incoraggiare tutti noi alla santità». Lo dice l'Arcivescovo aprendo – con la prima sessione pubblica – la fase diocesana del Processo circa la vita, le virtù e la fama di santità di Marco Gallo, il giovane morto in un incidente stradale nel 2011 a Sovico (Mb), a soli 17 anni.

Per questo appuntamento, insieme solenne e commovente, sono in tanti a gremire la cappella arcivescovile dell'Episcopio, oltre a chi è collegato in presenza dal salone dei convegni della Curia e da remoto con le dirette video e streaming: Tutti insieme per ricordare, ma soprattutto sottolineare la fama di santità di Marco, espressamente ricordata da monsignor Delpini: i genitori, papà Antonio e mamma Paola; le sorelle, Francesca e Veronica; altri parenti, i compagni di classe, i professori, tanti amici.



ricordata da monsignor Delpini: i genitori, papà Antonio e mamma Paola; le sorelle, Francesca e Veronica; altri parenti, i compagni di classe, i professori, tanti amici.

L'esemplarità di Marco

Dopo l'introduzione di monsignor Ennio Apeciti, responsabile del Servizio per le Cause dei Santi e notaio attuario della Causa, la lettura di alcuni pensieri del giovane e l'ascolto della Parola di Dio, interviene **l'Arcivescovo**.

«La ragione per cui Marco ha raccolto tanta simpatia e tanta attenzione è che è morto giovane – osserva -. Questa tragedia della sua morte è un dispiacere: non c'è niente di bello nel morire, però il Signore è capace di trarre vita anche dalla morte e la morte di un giovane esemplare propone un'identificazione che dice a tutti coloro che vivono la giovinezza che questa via di santità è percorribile. Dunque, ringraziamo il Signore che ci ha qui convocati e chiediamo la luce per coloro che dovranno raccogliere le testimonianze e arrivare poi a una conclusione. Non perdiamo, però, l'occasione per dire che la vita di un ragazzo può essere una proposta di vita e che una morte tragica può essere un'occasione per far crescere l'attenzione e il desiderio di una partecipazione con intima intensità a ciò che stiamo vivendo e a ciò che Marco è stato ed è per noi».

L'iter giuridico

Poi, a seguire la riflessione di monsignor Delpini, il momento giuridico, con la preghiera dell'*Adsumus*, «impegnativa e solenne», e

la lettura del Verbale della prima sessione, da parte del cancelliere arcivescovile don Marco Cazzaniga, con la successiva raccolta dei giuramento dell'Arcivescovo, dei membri della commissione di inchiesta (detta anche "Tribunale"):



don Marco Giandola, delegato arcivescovile, don Simone Lucca, promotore di giustizia, monsignor Apeciti, il postulatore della Causa padre Andrea Mandonico.

Infine, l'apposizione dei timbri sui documenti e il passaggio al momento del rendimento di grazie con il canto corale del *Magnificat* e i riti di conclusione.



" X OGNI GIORNO:

OGGI PROMETTO CHE CON UN DESIDERIO GRANDISSIMO, CON UNA GRANDE FORZA SEMPRE, COME SE FOSSE L'ULTIMO MIO GIORNO DI VITA PER SCEGLIERE A CHI DARE LA MIA GIORNATA E VITA, MI APRIRÒ ALLA RICERCA DEL MISTERO, COL GIUDIZIO E COL RISPETTO DI CIÒ CHE LA REALTÀ MI PONE, ANCHE SE FATIGOSO. DA SOLO IL MISTERO IO DIPENDO".

MARCO



QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

CRISTO È TUTTO PER NOI



DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ

Ore 08.30-09.00: adorazione eucaristica personale

Ore 18.15: (Spazio ado) vesperi per giovani, 18/19enni e ado

DOMENICA

Ore 16.30: Preghiera del Vespero al termine benedizione con la reliquia della Santa Croce.

LUNEDÌ

Ore 18.30: (Biassono) Santa Messa per adolescenti, 18/19enni e giovani

Ore 21.00-22.00: Confessioni straordinarie a Sovico

MARTEDÌ

Ore 06.30: Santa Messa per giovani e lavoratori

Ore 07.30 in oratorio preghiera per i pre-adolescenti

MERCOLEDÌ

Ore 06.30: (Biassono) Santa Messa per giovani e lavoratori

Ore 21.00: (Biassono) Catechesi sul discorso della montagna

GIOVEDÌ SOLENNITÀ DI SAN GIUSEPPE

Ore 06.30: (Sovico) Santa Messa per giovani e lavoratori

Ore 09.00: Santa Messa solenne.

Ore 10.30: Benedizione eucaristica

Ore 14.30: Rosario a San Giuseppe

VENERDÌ (MAGRO)

Al magro o astinenza, che consiste nella rinuncia alla carne e ad ogni cibo o bevanda costosi, sono tenuti tutti coloro che abbiano compiuto i 14 anni.

Ore 09.00, 17.00 e 21.00 Via Crucis



LECTIO QUARESIMA 2026

BEATI



La grande novità cristiana:
il discorso della montagna

PREDICA DON MATTEO CRIMELLA



MERCOLEDÌ

25

FEBBRAIO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

BEATI

(MT 5,1-12)

MERCOLEDÌ

4

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

**AVETE INTESO
CHE FU DETTO...**

(MT 5,20-30)

MARTEDÌ

10

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

PADRE NOSTRO

(MT 6,5-15)

MERCOLEDÌ

18

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

**NON
PREOCCUPATEVI**

(MT 6,25-34)

MERCOLEDÌ

25

MARZO

ORE 21.00

CHIESA DI BIASSONO

**LA PORTA
STRETTA**

(MATTEO 7,13-29)

Al termine rinfresco nella festa
della Comunità pastorale

Chiediamo COLLABORAZIONE!



Chi ha potature di ulivo può portarle in casa parrocchiale (dietro la casa, sotto la tettoia) entro sabato 21 marzo.

Chiediamo pure un aiuto per tagliare i rami d'ulivo e per preparare le buste nella settimana antecedente la dome-

nica delle Palme (23 - 27 marzo).

Chi è disponibile dia il proprio nominativo in segreteria parrocchiale, anche per telefono, negli orari d'apertura (la mattina, escluso il lunedì, dalle 9.30 alle 11.00 - tel.:039 2014487) o con mail (parrocchiamacherio@gmail.com)

Sabato 21 e domenica 22 marzo MERCATINO DI PASQUA

a cura del Gruppo



APPUNTAMENTI

SABATO 14 Marzo IV Domenica di QUARESIMA “DEL CIECO” Messa vigilare Es 34,27-35,1; Sal 35; 2Cor 3,7-18; Gv 9,1-38b	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Sala Clementina e Attilio; Manfredi Giuseppe e Concetta
DOMENICA 15 Marzo IV Domenica di QUARESIMA “DEL CIECO” Es 34,27-35,1; Sal 35; 2Cor 3,7-18; Gv 9,1-38b	8.00	S. Messa - don Simone Vassalli
	10.30	S. Messa - don Simone Vassalli; Lagonigro Francesco, Michelina, Paolo e Santina
	10.30	“Domenica Insieme” per la 3 ^a elementare
	16.30	Pregghiera del Vespro e benedizione con la reliquia della S. Croce
	18.30	S. Messa - don Simone Vassalli; defunti del mese di febbraio: Scala Anna, Mauri Milena
LUNEDÌ 16 Marzo Gen 25,19-26; Sal 118,89-96; Pr 22,17-19.22-25; Mt 7,1-5 <i>Antifonale pag. 8</i>	8.30	Adorazione eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Felice e Sofia
	16.45	Catechismo 5 ^a elementare
MARTEDÌ 17 Marzo Gen 25,27-34; Sal 118,97-104; Pr 23,29-32; Mt 7,6-12 <i>Antifonale pag. 8</i>	6.30	S. Messa per adulti e lavoratori
	7.15	Pregghiera e colazione in oratorio per preadolescenti
	8.30	Adorazione Eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Pirola Liliana
	16.45	Catechismo 4 ^a elementare

MERCOLEDÌ 18 Marzo Gen 32,23-33; Sal 118,105-112; Pr 24,3-6; Mt 7,13-20 <i>Antifonale pag. 8</i>	8.30	Adorazione eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Giuseppe, Pinuccia e famiglia
	16.45	Catechismo 2 ^a elementare
	21.00	Catechesi adulti <i>in chiesa a Bias-sono</i> : "Non preoccupatevi"
GIOVEDÌ 19 Marzo S. Giuseppe, sposo della B. Vergine Maria - solennità - Sir 44,23g-45,2a.3d-5d; Sal 15; Eb 11,1-2.7-9.13a-c.39-12,2b; Mt 2,19-23 <i>Antifonale pag. 60</i>	8.30	Adorazione eucaristica personale
	9.00	S. Messa - defunti famiglia Mauri e suor Giulia; Casiraghi Giuseppe A seguire Adorazione e Confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
	14.30	S. Rosario a San Giuseppe
VENERDÌ 20 Marzo <i>giorno aliturgico</i>	9.00	Via Crucis <i>in chiesa</i>
	16.45	Catechismo 3 ^a elementare
	17.00	Via Crucis per i ragazzi <i>in chiesa</i>
	21.00	Via Crucis <i>in chiesa</i>
SABATO 21 Marzo V Domenica di QUARESIMA "DI LAZZARO" <i>Messa vigiliare</i> Es 14,15-31; Sal 105; Ef 2,4-10; Gv 11,1-53	16.00 18.00	S. Confessioni
	18.30	S. Messa - Merlini Rita, Cassanmagnago Federico e suor Bianca; Beccalli Ambrogia
DOMENICA 22 Marzo V Domenica di QUARESIMA "DI LAZZARO" Es 14,15-31; Sal 105; Ef 2,4-10; Gv 11,1-53	8.00	S. Messa - Francesco, Carlo e Fiorina
	10.30	S. Messa - De Carlini Renzo e Villa Francesca
	16.30	Preghiera del Vespro e benedizione con la reliquia della S. Croce
	18.30	S. Messa - Colombo Gino e Agnese

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	18.30		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.15	10.30	10.30
	11.30		
VESPERTINE	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	16.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

ADORAZIONE EUCARISTICA: tutti i GIOVEDÌ 8.30-9.00 e 9.30-10.30. Al termine Benedizione Eucaristica. Il 1° venerdì del mese dalle 9.30 alle 23.00 a Biassono.

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato:
ore 9.30-11.00 tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
ore 16.30 -18.30 tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERNO: sabato ore 16 -17

CENTRO D'ASCOLTO: sabato ore 16 -17 e mercoledì ore 10 -12 su appuntamento.

Per tutte le necessità e per proporsi come volontari contattare

tel. 3382815108 mail: centroascoltomacherio@gmail.com

GRAZIE A TUTTI COLORO CHE DONANO LA LORO OFFERTA ALLA PARROCCHIA.

IBAN SU CUI FARE DIRETTAMENTE IL VERSAMENTO: IT61X050343331000000002810